

FRATERNITÀ REAGLIE PROGRAMMA 2010 - 2011

CONTESTO

La Fraternità di Reagle è storicamente la fraternità originaria dell'esperienza CISV e da sempre è stata caratterizzata da uno stretto legame con l'ONG, costituendo inizialmente l'ossatura portante e assumendo successivamente un ruolo anche se non primario, comunque di forte appoggio.

La fraternità ha accolto, in misura e forme differenti, persone desiderose di iniziare un'esperienza di condivisione di vita e di aspirazione più profonda e radicale di impegno.

Spesso è stata un'occasione di incontro con altre culture e provenienze, altre volte momento di discernimento e di scelta, altre ancora di costruzione e di consolidamento di cammini prolungati nel tempo.

Viviamo al nostro interno un'accoglienza a supporto delle persone e delle attività che principalmente coinvolgono la CISV, e un'accoglienza rivolta alle persone che vogliono condividere i valori fondanti l'esperienza CISV.

Da settembre 2005 si è avviata l'esperienza di fraternità allargata/non residente. Questo percorso, valutato da tutti positivamente, sia per i legami che nel tempo sono maturati, sia per l'impegno che si è via via accresciuto, ci porta oggi a ripensare, guardando a tutto questo come ad un "segno dei tempi", all'ulteriore sviluppo del proporci come un'unica fraternità. Questo si rende possibile soprattutto perchè parecchi dei componenti "esterni", sono persone da cui è nata l'esperienza delle fraternità e della CISV e che hanno continuato e continuano il loro impegno a diversi livelli nella Comunità. .

Il nuovo modello di fraternità, costituito da residenti e non residenti nella casa di Reagle, si propone di fare un cammino di condivisione di esperienza di vita (preghiera, pasti comuni, revisione di vita), di servizio nella casa, di partecipazione alla restituzione e alle spese di manutenzione, di accoglienza e animazione della Comunità, di interazione con la "fraternità diurna" costituita dai dipendenti della Ong CISV.

MANDATO

Dalla Carta delle Fraternità - *"Le fraternità intendono configurarsi come uno dei motori della Comunità, le danno stabilità e continuità nel tempo e costituiscono luoghi concreti di vita dove incontrarsi"*

Intendiamo vivere innanzitutto la dimensione dell'essere fraternità in una prospettiva di sobrietà e di attenzione verso chi è meno "fortunato", curando altresì i rapporti e la crescita dei vari componenti.. Vogliamo collocarci come luogo d'incontro tra la dimensione comunitaria e la dimensione operativa della CISV; in tal modo riteniamo di poter contribuire ad arricchire di significato comunitario il servizio al Sud del mondo ed allo stesso tempo arricchire la comunità dei valori e delle esperienze che nascono dalle attività sviluppate dall'organismo.

La fraternità vive i valori propri della comunità CISV (accoglienza, spiritualità, solidarietà, servizio) e ne rende partecipe con il proprio stile di vita la comunità stessa.

IMPEGNI

1. Riteniamo importante curare i rapporti tra tutti i componenti della fraternità e della Comunità CISV, sia attraverso momenti di confronto, preghiera, sia attraverso momenti di svago e di festa.

2. La preghiera comune prevede due momenti settimanali: un giorno, in particolare, l'incontro è alle ore 18.00 per consentire anche a coloro che lavorano nella casa, di poter partecipare. Il mercoledì è la serata dedicata alla preghiera ed è incentrata sulla meditazione della Parola.
3. Gli incontri di verifica hanno non solo lo scopo di organizzare le diverse attività delle fraternità, ma soprattutto di essere un momento importante nel quale confrontarsi sul percorso personale e di gruppo. Questo lavoro si sviluppa secondo il metodo della revisione di vita: "*vedere-giudicare-agire*" e riguarda tutta la fraternità
4. La cena del venerdì sera è individuata come "cena comunitaria" in cui la fraternità si ritrova anche insieme ad amici e persone che vogliono conoscere la fraternità e la CISV.
5. La fraternità tenta di vivere la propria dimensione, in una prospettiva di sobrietà, di essenzialità e di attenzione all'ambiente, quindi pone una particolare attenzione nella ricerca e attuazione di soluzioni di riduzione dei consumi: autoproduzioni, approvvigionamento presso i contadini, produzione di compost oltre alla raccolta differenziata, utilizzo di messi di trasporto (quando è possibile) meno energivori ed inquinanti, recupero di tutto quanto è possibile e riutilizzabile per se stessi e per la casa, finanza etica.
6. L'accoglienza per la fraternità è in primo luogo, occasione di servizio verso tutti coloro che hanno delle necessità (materiali e/o spirituali), compatibilmente con le risorse disponibili.

Contemporaneamente l'accoglienza è una necessità affinché la nostra esperienza non sia sterile: essa è infatti un continuo stimolo alla crescita sia comunitaria che dei singoli.

Il servizio dell'accoglienza è rivolto in modo particolare:

- alla Comunità CISV: la fraternità di Reagle, oltre che nell'accoglienza, è impegnata nell'animazione della Comunità, che sente la Casa della Comunità di Reagle, come "casa propria" e quindi come uno spazio di riferimento per cui diventano importanti sia i momenti di festa e di celebrazione di eventi significativi e commemorativi, sia gli incontri di riflessione su temi di attualità e di interesse comune de "La nostra Agorà". La fraternità partecipa anche al Servizio di Comunità.
 - a volontari e partner. Questo importante servizio prevede la preparazione della camera, dei pasti e momenti di incontro e scambio con l'ospite.
 - alle persone in difficoltà. Quest'accoglienza è fatta per periodi determinati e vuole aiutare queste persone, per quanto possibile, a vivere in un ambiente familiare e a consentire di ritrovare una collocazione e un reinserimento nella società. Attualmente è ospitato un rifugiato che inizialmente rientrava nel progetto "Rifugio Diffuso" del comune di Torino. La Fraternità di Reagle è disponibile fin da subito ad accogliere un altro rifugiato politico
7. Un altro aspetto importante è legato alla relazione con gli altri "soggetti" che condividono la "Casa della Comunità": la Fraternità Diurna. Con questo termine viene inteso il gruppo di operatori che lavorano negli uffici del piano terra. L'interazione tra i due soggetti vuole essere fatta nel riconoscimento reciproco per la costruzione di una dimensione comunitaria.

Operativamente si svolgono incontri bimestrali per coordinare le attività e le accoglienze, inoltre si propone settimanalmente un momento di preghiera.

8. I componenti residenti, versano mensilmente i propri contributi che vanno nella cassa comune, quest'ultima viene utilizzata per tutte le necessità comuni relative alle spese di vitto e alloggio sia dei residenti che degli ospiti di passaggio.

Le spese ordinarie di gas, acqua, luce, sono sostenute dall'ONG e dai residenti in maniera proporzionale. Attualmente, la quota di partecipazione per i residenti è del 20-30%.

Tutti i componenti della fraternità s'impegnano a versare mensilmente una percentuale proporzionale al proprio stipendio fissata nella misura del 1%. Questo è una percentuale minima che può essere aumentata dai componenti a seconda delle proprie possibilità. Della quota derivante da questa percentuale, una parte, detta di restituzione, viene destinata ai progetti di sviluppo della CISV in Africa e America Latina oppure ad altri casi proposti dai componenti della fraternità e valutati di volta in volta. Inoltre la fraternità considera forme di restituzione indiretta l'ospitalità fatta a volontari, partner, e altri ospiti.

Un'altra parte della percentuale viene convogliata nel fondo di manutenzione della "Casa della Comunità", utilizzato per lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria.

9. La gestione della casa comprende tutti i lavori di pulizia, cura e manutenzione ordinaria delle parti comuni. Ogni componente della fraternità prende in carico uno o più servizi, (riportati nell'allegato) e s'impegna ad eseguirli con la periodicità richiesta.
10. Oltre al cammino specifico, la fraternità partecipa a momenti d'incontro e confronto interfraternità, i quali comprendono:
 - due/tre giorni, una volta l'anno in un ritiro di riflessione e confronto;
 - le cene interfraternità, con cadenza bimestrale;
 - il coordinamento fraternità che organizza i vari momenti comuni, che s'incontra mensilmente ed è composto da uno o due rappresentanti per ogni fraternità.
11. La fraternità partecipa alla vita della comunità parrocchiale: animazioni del gruppo giovanissimi AC, delle celebrazioni festive e coinvolgimento nel consiglio pastorale.

SPAZI

Spazi dedicati alla fraternità: due appartamentoini per i residenti, un salotto dotato di divano letto (per consentire agli esterni di fermarsi a dormire), di una biblioteca con l'archivio della Comunità, i servizi e una stireria.

Spazi dedicati all'accoglienza: 4 camere, con 5 posti letto, i servizi. Questi locali sono utilizzati per l'accoglienza di ospiti di passaggio, di persone in accoglienza temporanea, e di persone che vogliono fare un periodo di conoscenza della fraternità. .

Gli spazi comuni sono costituiti dalla cucina, refettorio, servizi, cappella e dispensa.

PROSPETTIVE

Un percorso che la fraternità vorrebbe studiare e sperimentare è quello, che si potrebbe chiamare, della diaspora.

L'attenzione agli ultimi ci porta a guardare le situazioni di squilibrio mondiale, ma che coinvolge anche il locale, che causano sofferenza, emarginazione, incapacità di reagire e di avere speranza. Abbiamo in mano, come Comunità e fraternità, un'esperienza decennale che ci fa avere "le mani piene" di doni che non possiamo più trattenere per noi.

L'idea di partenza è: da una "Comunità per il mondo" a delle "comunità nel mondo". Far conoscere la vita fraterna all'esterno come modello di condivisione e quindi anche di opposizione all'individualismo della società odierna, ma anche come aiuto alla coscientizzazione e responsabilizzazione. Questo nostro percorso dovrebbe avere come obiettivo quello di suscitare una presenza di condivisione di vita, di presa di coscienza dei problemi insieme con la gente, dei meccanismi, non solo di impoverimento, ma anche e soprattutto di liberazione dalle schiavitù, qui come al Sud.

Aderiscono al presente progetto:

Mea Michele e Vittoria

Rondelli Rosina

Ngoma Mbenza Aimée e Ngunzu Exaucée

Guglielminotti Beppe

Paratore Enzo ed Enza

Mondo Mira

Reaglie, 6 novembre 2010